



L'allarme del Sap. In fuga alte professionalità

In polizia corsa per firmare le dimissioni

Marco Ludovico

ROMA

■ Corsa alla pensione tra i poliziotti: per Nicola Tanzi, numero uno del Sap (sindacato autonomo), «ci sono già circa 3 mila domande di pensionamento e la nostra stima è calcolata per difetto». Colpa della manovra economica, sostiene Tanzi, che sta «causando richieste di pensionamento anche nelle fasce superiori del personale: questori, dirigenti superiori, ispettori capi, sovrintendenti. Le maggiori professionalità, per l'esperienza che hanno acquisito». Il dirigente sindacale ricorda che «si tratta di una generazione entrata in servizio negli anni Ottanta, che ha maturato i 35 anni di contributi, a cui si aggiungono i cinque anni di bonus. Hanno dunque raggiunto la massima anzianità contributiva». In una lettera inviata di recente al ministro dell'Interno, Roberto Maroni, Tanzi sottolinea che «sinora il sistema di calcolo ha utilizzato come base l'ultimo stipendio percepito, sicché l'interessato beneficia di eventuali progressioni di carriera e scatti aggiuntivi nella determinazione della cosiddetta indennità di buonuscita». Ma la manovra ha sostituito questo meccanismo «con quello relativo al trattamento di fine rapporto, determinato da un accantonamento annuo». E il Sap ricorda che «la riforma Dini ha sì previsto il Tfr, ma insieme con la previdenza complementare. Tuttavia i Fondi pensione - sottolinea il sindacalista - non sono mai stati attivati dal ministero dell'Interno».

Ma è davvero corsa così sfrenata al pensionamento per i poliziotti? «Le nostre stime dicono che la platea potenzialmente interessata ammonta a 10 mila persone - sostiene Tanzi - e i timori hanno ingenerato molta ansia e confusione. Anche perché non è chiaro se le nuove norme escludono del tutto anche chi presenterà domanda di

pensionamento entro l'anno». Di certo c'è che tutto il comparto difesa e sicurezza (militari e forze dell'ordine) è sul piede di guerra, anche per la norma che per il prossimo triennio esclude incrementi di stipendio in caso di promozione di grado.

